

VENERDÌ 20 AGOSTO 2021

AMBIENTE II Comitato Gaia: «I Comuni si ribellino a questa forzatura»

«Depuratore, al Tavolo uno schiaffo ai sindaci»

Polemica dopo l'annuncio che a rappresentare gli interessi del Chiese sarà un funzionario della Loggia

«Un ulteriore schiaffo ai cittadini e ai territori del fiume Chiese, che ancora una volta non sono degni di essere rappresentati nei tavoli dove si prendono le decisioni». Il comitato Gaia di Gavardo punta il dito contro la scelta del commissario straordinario Attilio Visconti di inserire nella «struttura di supporto al team dirigenziale» una persona che abbia «un'approfondita conoscenza della realtà istituzionale e territoriale della provincia», identificata in una «figura individuata nel Comune di Brescia, in ragione della specifica conoscenza territoriale, basilare nel rapporto con gli enti locali interessati, per gli indispensabili collegamenti e rapporti necessari per la fase esecutiva del piano». Dunque, scrive il comitato, «visto che i depuratori del Garda saranno realizzati a Gavardo e Montichiari, con scarico nel Chiese, il rappresentante del territorio sarà un funzionario della Loggia, ente che non è mai stato coinvolto nella questione del collettore negli ultimi 14 anni». Il passaggio «contestato» è contenuto nella documentazione pubblicata sul sito comissariodepuratoregarda.it voluto dal Prefetto, dove confluiscono tutti gli atti dell'iter, e precisamente nella lettera firmata dal commissario Attilio Visconti e indirizzata ai ministri della Transizione ecologica e dell'Interno. «Ancora una volta dall'iter procedurale sono completamente esclusi i rappresentanti dei territori del Chiese, e soprattutto i sindaci dei due Comuni che dovrebbero "ospitare" gli impianti a servizio del Garda non avranno voce in capitolo - scrive in una nota Gaia -. Se questo era già intollerabile nella Cabina di Regia convocata dal ministero, che nonostante le promesse è sempre rimasta un tabù per i sindaci di Gavardo e Montichiari, ancora più inspiegabile e inaccettabile è che questo accada per la struttura di supporto al commissario, che dovrebbe operare in aggiunta al team dirigenziale». Il comitato punta il dito anche sul «compenso dell'incarico» che - come si legge nei documenti - «deve essere parametrizzato, in relazione all'entità dei compiti conferiti, a quello previsto per il commissario, con oneri posti a carico degli interventi da realizzare». In questo modo «i cittadini del Chiese pagheranno anche con le loro bollette il dirigente del Comune di Brescia che li avrà rappresentati all'interno del "team dirigenziale"», conclude Gaia, che auspica «un intervento quanto mai deciso dei sindaci del Chiese affinché nel "team" trovino spazio i dirigenti indicati da Gavardo e Montichiari, più all'altezza nel rappresentare i territori».. C.Reb.